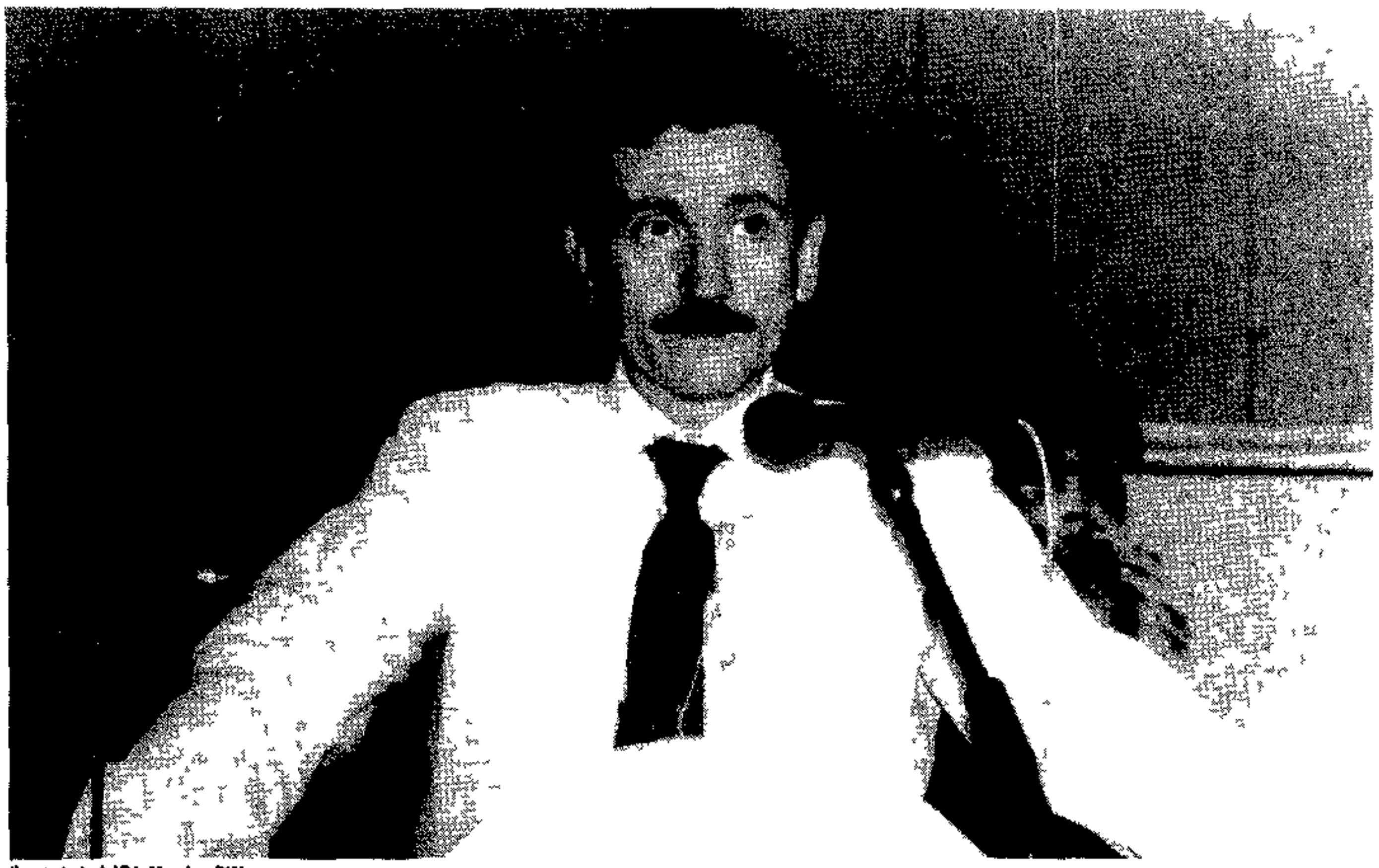
Il segretario del Pds Massimo D'Alema — Alberto Pais

«Nessuno strappo coi giudici»

D'Alema: «Ora il paese torni alla normalità»

Nessuno «strappo» nel rapporto tra Pds e magistrati, spiega D'Alema a un convegno della Quercia con gli avvocati. Semmai la ricerca di un «equilibrio» fra i doveri del magistrato e i diritti del cittadino, e di una «normalità» dopo gli anni di Tangentopoli.

VITTORIO RAGONE

ROMA «Segretario e se un giornale titolasse sullo "strappo" del Pds nei confronti dei magistrati? «Sarebbe un titolo idiota» Malcapitata obiezione d'un giornalista risposta acida di Massimo D'Alema Acida e lapidaria ma con corredo di spiegazione «Se avessimo fatto tutte le svolte e gli strappi che ci sono stati attribuiti già da un pezzo saremmo finiti fuori strada o coperti di cerotti La vera cancrena è questo sistema dell'informazione che deve somministrare ogni giorno la dose di adrenalina »

Ieri nella sala del Cenacolo alla Camera il Pds aveva raccolto avvocati (Flick Calvi Galasso) parlamentari (Luigi Berlinguer Salvi Violante Brutti Senese) magistrati (Edmondo Bruti Liberati) Grande folla temperatura da sauna relazione di Pietro Folena sul tema «Per un avvocatura forte libera e rinnovata» E, a metà convegno un intervento di D'Alema che spiega le posizioni del Pds – incluso il voto al Senato sulla custodia cautelare – in chiave appunto non di rottura ma di continuità con la politica della Quercia E che respinge insieme la vecchia equazione «Pds uguale partito dei giudici» e il suo più recente sviluppo «il Pds ora abbandona i giudici»

D'Alema riassume così «Noi non siamo stati mai il partito dei pm e non vogliamo diventare il partito degli avvocati Semmai vogliamo assumere il punto di vista del cittadino sia quando chiede protezione contro il crimine e contro il potente sia quando incappa nelle maglie della giustizia e vuole essere rispettato e ottenere un processo rapido Il cittadino nella sua totalità»

Il leader della Quercia tiene innanzitutto a spazzare via alcuni schemi di interpretazione dei rapporti tra politica e giustizia che considera fuorvianti «Questa materia – dice – che tocca la vita e i diritti di tutti non può essere terreno di uno scontro aspro ideologico e spesso non trasparente tra fazioni politiche» «Non si parli più di una sinistra forcaiola contrapposta a una destra garantista – chiede – o di una sinistra legalista che si contrappone a una destra dell'illegalità» Il tentativo del Pds in questi anni – afferma invece – è stato quello di mantenere un equilibrio fra la difesa dell'autonomia della magistratura e il rispetto delle garanzie per i cittadini

D'Alema lo chiama «garantismo a tutto campo» e lo distingue dal «garantismo peloso» che – dice – si materializzò all'epoca del decreto Biondi «Noi ci opponemmo al decreto – ricorda – perché si preoccupava della tutela di singoli cittadini o di categorie ristrette e guardava a un passato in cui la magistratura non indagava sui potenti Eppure già allora dicemmo che il Parlamento doveva affrontare il problema della custodia cautelare Ci siamo tenuti alla larga dal Fronte unico dei politici contro la magistratura ma non abbiamo mai agitato forche noi

D'Alema rivendica questo «difficile equilibrio» «Oggi – spiega – lo rendiamo più forte e più esplicito» Il punto è che ormai – a suo avviso – è stata sconfitta la cultura diffusa dell'impunità Il segretario del Pds non sembra temere un ritorno al passato a quando chi governava e chi faceva affari godevano di una sicurezza venuta meno soltanto con l'avvento di Mani Pulite E allora – sostiene – è arrivato invece il tempo in cui la politica torni ad essere una parola «con la P maiuscola» il luogo dell'interesse generale l'attività di chi decide e governa dopo aver ascoltato tutte le voci ma «senza farsi prendere per il collo da nessuno né avvocati né magistrati né piloti»

Ritorno alla politica

Ritorno alla Politica dice D'Alema E invoca una politica giudiziaria «ispirata a una parola normalità» È su questa strada che il Pds par di capire si avvia con molta decisione Vogliamo – ripete D'Alema – che questo paese sia normale che la sua giustizia sia normale Che perseguire un potente che ha commesso un reato sia come altrove una cosa normale Un paese in cui un avviso di garanzia vale quel che deve valere notizia modesta i giornali la danno a due colonne»

Il leader del Pds spiega che perché il clima cambi occorre che mutino l'atteggiamento e la mentalità dell'opinione pubblica E perciò rivendica un altro merito non aver «mai usato le disavventure giudiziarie contro "gli avversari" perché la politica «non deve usare» queste armi (e anche perché c'erano «ben altri motivi per non votarli») «Per esempio – aggiunge – io ritengo sbagliato stabilire che un cittadino sottoposto ad indagine debba ritirarsi dalle sue attività perché questo vuol dire mettere nelle mani del pm una pesante discrezionalità» La «cultura garantista» dunque serve «anche perché il pm possa agire più liberamente»

In sostanza D'Alema è convinto che dalla vicenda di Tangentopoli si debba trarre «una importante lezione» «La giustizia penale – dice ha disvelato aspetti di un vero e proprio sistema illegale Ma quando è un sistema ad essere smantellato le risposte in parte dovrebbero anche essere politiche e riformatrici Invece per lungo tempo abbiamo sentito solo un chiacchiericcio che ha provocato distorsioni Il punto – insomma – sono le riforme e il ritorno alla convivenza ognuna nei suoi ruoli di «una magistratura forte un avvocatura forte» e quella famosa «politica forte» È questa la normalità D'Alema pensa di avere i titoli per dirlo

Quando qualcuno ha pensato ricorda alla fine con un sorrisetto – che si dovesse indurre la magistratura a mettere sotto tiro ha ottenuto l'effetto opposto »

Il ministro Paolucci: solidarietà a Conforti

Scalfaro: giustizia limpida e serena

Il colonnello dei carabinieri Roberto Conforti, comandante del Nucleo per la tutela del patrimonio artistico, è stato trasferito nel carcere militare di Peschiera, e verrà interrogato domani mattina dal pm padovano Cherchi, che indaga sul furto e sul successivo ritrovamento della reliquia di Sant'Antonio L'arresto ha provocato dure polemiche Solidarietà al colonnello è stata espressa anche dal ministro per i Beni culturali Intervento di Scalfaro

FABRIZIO RONCONE

ROMA Una straordinaria ondata di solidarietà ha investito l'Arma dei carabinieri L'arresto del colonnello Conforti sembra a molti un provvedimento «sproporzionato» Conforti è accusato d'aver assistito senza intervenire alla messinscena organizzata per il ritrovamento della reliquia di Sant'Antonio che fu in realtà «riconsegnata» dal boss del Brenta Felice Maniero Ci sono dentro anche servizi e spie è una brutta storia Che a molti ora sembra ancora più brutta ora che il colonnello Conforti è in cella nel carcere militare di Peschiera vicino Verona Conforti è celebre per essere un eccellente investigatore e un autentico galantuomo Chi lo conosce stenta perciò a credere che in questo schifo di storia possa avere un ruolo una colpa tale da fargli mettere i ferri ai polsi

Ne è sicura la giovane sentinella ferma in piazza Sant'Ignazio sotto il delizioso palazzetto di stile barocco dove ha sede il comando di tutela del patrimonio artistico «Il signor comandante è una persona onesta Tira su col naso sospira «Ha capito? O ne-sta hanno proprio esagerato»

Esprime una convinzione diffusa in tutta l'Arma e suffragata da numerosi messaggi Casini segretario del Ccd «Arresto sorprendente » Gasparri coordinatore dell'esecutivo di An «Chiediamo al ministro di Grazia e Giustizia di avviare un azione disciplinare nei confronti del magistrato che ha ordinato l'arresto» Sgarbi presidente della Commissione Cultura della Camera «Vado a trovare il colonnello in cella» De Luca dei Verdi «Anch'io andrò a trovarlo in carcere» Grimaldi di Rifondazione comunista ha invece presentato un interrogazione parlamentare al ministro di Grazia e Giustizia «Quali sono le ragioni dell'arresto?» E ancora il Cocer «Esprimiamo piena solidarietà

L'Osservatore Romano

Ecco questo è il clima Con *L'Osservatore Romano* che scrive «Un arresto che lascia perplessi che sembra più un affermazione di potere che una garanzia per l'azione della giustizia Ci si trova di fronte ad un provvedimento di custodia cautelare per una persona sicuramente non pericolosa» E con il presidente della Repubblica Scalfaro che intervenendo alla festa della Guardia di Finanza in piazza di Siena dice «Occorre che la giustizia sia libera limpida e assolutamente serena e umana Dice questo il Presidente ed è facile leggerci un riferimento alla vicenda che ha portato al clamoroso arresto del colonnello Conforti

Amico personale del colonnello è il ministro per i Beni culturali Antonio Paolucci «Sì, siamo buoni amici un amicizia nata in tanti anni di proficuo lavoro» Lei ha detto che il colonnello Conforti era la spada e lo scudo cosa vuol dire? «La spada per l'opera di repressione E, lo scudo per la straordinaria attività di prevenzione Saputo del suo arresto oggi i trafficanti internazionali di opere d'arte staranno brindando » Cosa pensa dell'arresto? «Per quanto ne so per quanto ho potuto leggere sui giornali il provvedimento mi sembra sproporzionato e immotivato Ammetterà però signor ministro che questa storia della reliquia di Sant'Antonio rubata e poi trovata resta tutt'ora avvolta nel mistero «Vero Ma io sono assolutamente certo dell'innocenza del colonnello Conforti» Come fa ad essere così convinto? «Perché io ho lavorato fino all'altro giorno con il colonnello lo conosco la sua professionalità, conoscono i metodi » Ecco ministro i metodi Perché hanno finto di aver ritrovato la reliquia a Fiumicino? «Vede tutte le polizie del mondo che s'occupano del recupero di opere d'arte adottano procedure investigative abbastanza particolari » In che senso? «Il primo obiettivo non è il ladro ma l'opera d'arte E per salvarla spesso si è costretti a utilizzare qualche metodo non consueto Non mi sembra ci sia da scandalizzarsi troppo e comunque non pensavo che questi metodi potessero portare uno dei migliori ufficiali dell'Arma in carcere come un criminale »

L'inchiesta

Il colonnello verrà interrogato domani mattina dal Gip Maurizio Gianesini Ieri il pm Cherchi titolare dell'inchiesta ha ascoltato alcuni ufficiali che all'epoca del furto prestavano servizio a Padova Non ha ottenuto risposte di rilievo

Quelli che l'han visto raccontano che il giudice Cherchi era piuttosto contrariato A chi gli chiedeva un parere sugli arresti da lui ordinati ha risposto a mezza bocca «L'inchiesta va avanti e non si può fermare»

Non si fermerà ma intanto il boss del Brenta Felice Maniero ha voglia di precisare E, per tramite del suo legale manda a dire «Io ho solo raccontato come rubammo e poi riconsegnammo la reliquia Io il nome di Conforti non l'ho mai fatto Sia chiaro»

Il professor Giovanni Maria Flick sulla custodia cautelare e sui problemi della giustizia

«Erano strumenti imposti dall'emergenza»

«L'uso distorto della custodia cautelare? Era una risposta d'emergenza ad una situazione d'emergenza — afferma Giovanni Maria Flick ex magistrato che indossa adesso la toga dell'avvocato — è ora di tornare alla cultura dell'ordinario» Le critiche dei pm? «Non credo che esprimano le idee di un partito dei giudici o di una lobby» Il dibattito di questi giorni? «Una grande occasione per ripensare a fondo tutte le tematiche della giustizia»

NINNI ANDRIOLO

ROMA Bisogna «uscire dall'emergenza» per tornare alla «cultura dell'ordinario» parla Giovanni Maria Flick avvocato professore di diritto all'università Luiss ed esperto dei rapporti tra economia e diritto «L'uso abnorme della custodia cautelare rappresentava una risposta d'emergenza ad una situazione d'emergenza – dice – Pur avvertendo che dovesse costituire il prezzo da pagare alla necessità di processare il sistema attraverso il processo ai singoli nella fase attuale dobbiamo accettare l'idea che il momento standard e normale delle indagini preliminari non può essere rappresentato dalle manette»

Professor Flick, si critica il fatto che invece di affrontare il problema di un processo penale che dura anni si stia riformando un istituto già modificato un'infinità di volte....

Io sono d'accordo con il ragionamento fatto dal procuratore capo a Roma Michele Coiro sull'*Unità* si deve arrivare ad uno snellimento del processo penale e forse ad un qualche superamento della presunzione di innocenza così come oggi è concepita Ma la scorciatoia di una custodia cautelare intesa come pena anticipata non mi convince Alle ansie giustizialiste si risponde accelerando i processi e non somministrando la pena prima dell'accertamento di responsabilità

I pm criticano il provvedimento anche nel merito...

L'approvazione delle nuove norme da parte del Senato a me sembra estremamente positiva anche al di là delle situazioni di cronaca di questi giorni Quella ad esempio dell'arresto del colonnello dei carabinieri Roberto Conforti Non conosco gli atti né spetta a me valutare se fossero giustificate o meno quelle manette Certamente hanno dato la sensazione visiva di quello che è il problema di fondo La custodia cautelare era diventata la regola e non l'eccezione durante le indagini La motivazione di molti pm se non ci fosse stata non avremmo potuto fare quello che [illegible] Mani Pulite non è altro che l'ammissione del fatto che quell'istituto era diventato un'arma [illegible] Tutto questo poteva legittimare un'emergenza come quella di Tangentopoli ma non poteva far diventare l'uso della custodia un fatto cronico stabile di ogni inchiesta

E secondo lei Tangentopoli non è più un emergenza?

Tangentopoli [illegible] un emergenza [illegible] Mani Pulite Adesso [illegible] provvedimenti [illegible] che quei problemi si ripropongano [illegible] che il diritto penale supplisca alla mancanza di regole e di controlli [illegible] Non si può [illegible] che in futuro si ripresenti il problema della supplenza [illegible]

E l'emergenza criminale? Chi critica le nuove norme afferma che rendono più difficili le indagini e non consentono di tenere in cella i colpevoli di gravi reati anche per via del nuovo computo dei termini

[illegible] emergenze economiche e di violenza ed emergenze come quelle di Tangentopoli sulle quali non gravavano fatti di violenza Ma a parte questo a me sembra che ci sia un certo allarmismo nella denuncia delle conseguenze che potrebbe provocare questa legge a proposito della criminalità organizzata

Si è parlato di eccessi della custodia cautelare Ma la regola era proprio rappresentata dagli eccessi?

[illegible]

Il pm di Milano Gherardo Colombo afferma che il nostro è un paese già fortemente garantista..

Si ho letto quello che ha dichiarato il dottor Colombo Ma il nodo delle libertà personali rimane uno dei problemi cardine della vicenda processuale nella sua globalità ed è necessario che lo si affronti

Lei come ha interpretato il documento inviato al Capo dello Stato dai pm?

Non credo che nel loro documento i magistrati abbiano espresso le idee di un partito o di una lobby Hanno interpretato invece una sensazione comune Cioè che la custodia cautelare occorre vuoi per far parlare la gente vuoi per anticipare pene che altrimenti non verrebbero scontate

Più che una sensazione una constatazione, vista l'organizzazione attuale del processo penale

Il fatto che i pm [illegible] possibilità di fare le indagini senza il ricorso alla custodia cautelare dimostra che evidentemente questa è stata considerata il cardine [illegible] re inaccettabile Secondo me più che di pendolarismo o di partito dei giudici o piuttosto dei colletti bianchi si deve parlare di faticoso recupero di una coscienza dei diritti individuali che hanno subito delle compressioni reali in un momento in cui era più forte l'esigenza di un processo al sistema Nessuna mancanza di fiducia nei pm quindi nessun clima di sospetto Semmai una constatazione dell'eccesso

Lei aveva proposto un Forum per affrontare i complessi problemi del pianeta giustizia

Io sono d'accordo con il fatto che il dibattito sulla custodia cautelare debba rappresentare l'occasione per ripensare a fondo tutte le tematiche della giustizia civile e penale Il problema è di vedere la giustizia come servizio e quindi con certi standard di efficienza Per aprire il discorso sulla custodia cautelare è solo l'approccio in termini di dialogo e di riappropriazione delle sue responsabilità da parte della politica nella sua globalità [illegible] Il problema adesso è quello di passare dalla cultura della libertà a quella della legalità in senso globale della trasparenza e dell'efficienza [illegible] sia soprattutto a monte nella pubblica amministrazione